DAVANTI AL MALE

Mostrami, Signore, il vero volto del male. Fammi comprendere qual è la trave nei miei occhi, che io non vedo mai, così concentrato sulle pagliuzze presenti in quelli degli altri. Aiutami a chiamare il mio peccato per nome, a capire le sue vittorie, le sue cause, le sue radici. Fammi conoscere le sue scuse e le sue menzogne. Svelami il suo potere e la sua subdola caparbietà. Brucia col tuo fuoco inestinguibile le sue insistenze e le sue velleità. Consuma la sua tigna e la sua presunta utilità. Sciogli le sue catene, affinché possa librarmi nello spirito della vita, puro dono in viaggio verso te.

Sono venuto a gettare fuoco sulla terra (Lc 12,49)

Le letture odierne invitano al coraggio e alla perseveranza nella fede. Credere in Dio è certamente un grande dono ed è fonte di pace e di gioia. Tuttavia chi crede deve mettere in conto ostilità e persecuzioni da parte di un mondo che spesso vive in radicale opposizione al disegno di Dio. Ciò non deve spaventare, ma deve ricordare che la fede non è un gioco e che non sono ammessi compromessi. Il brano del vangelo di questa domenica si apre con due affermazioni che ci fanno conoscere la missione di Gesù e di riflesso anche la nostra di cristiani. "Sono venuto a gettare fuoco sulla terra e come vorrei che fosse acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato, finché non sia compiuto!". Nella Parola di Dio l'immagine del fuoco è usata spesso. Per indicare anzitutto Dio stesso. Il Dio santo dinanzi al quale è impossibile resistere, e al tempo stesso, il Dio che arde di amore nei confronti del suo popolo. Sempre nell'Antico Testamento il fuoco indica il giudizio, la Parola di Dio e la purificazione dei tempi ultimi.
Nel Nuovo Testamento poi il fuoco della Pentecoste indica lo Spirito Santo, che Gesù dona ai suoi amici. Questo fuoco è il frutto finale della sua missione, il compimento di tutto il disegno di Dio. Nell'Eucaristia il discepolo riceve lo Spirito. È un fuoco che neanche le acque degli inferi possono estinguere: è l'amore di Dio per ciascuno di noi, che sgorga dalla morte di Gesù. Questo brano è caratterizzato dall'urgenza. È l'urgenza dell'amore donato a noi dal Figlio; e in noi l'urgenza di accogliere questo amore, di lasciarsi amare da Dio e di diventare a nostra volta solo amore per chi ci incontra.

Parrocchia S. Cristoforo
Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org

20ª settimana del Tempo Ordinario

17-23 agosto 2025

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto! Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione».

Il male da bruciare

C'è una sorta di confusione, tra la gente, tra la bontà e il buonismo. E vale anche per l'immagine che abbiamo del Dio che ci ha presentato Gesù. Il fatto che sia Padre, che ami incondizionatamente, che perdoni sempre, non significa che per lui la nostra scelta tra il bene e il male sia indifferente.
Gesù è venuto sulla terra per sconfiggere il male in tutte le sue forme, compresa quella della vendetta. Pur ritenendo tutti fratelli, si è sempre schierato dalla parte delle vittime, dei deboli, degli ultimi. Ogni peccato grida la sua ingiustizia davanti a Dio. Egli non rimane lontano, ma scende a condividere sofferenza umana e spalanca le porte della risurrezione.
Non ci stupisca l'immagine forte di un fuoco purificatore che Gesù usa nel Vangelo, né la constatazione di aver portato la divisione all'interno delle famiglie e del suo popolo.
Con il male non ci possono essere compromessi: o lo si accetta o lo si respinge. O si sceglie di essere umani, mettendosi nei panni di chi è trattato senza considerazione e rispetto, o si sceglie di imbestialirsi, cioè di mettere da parte l'etica di chi vede in chiunque una persona.
La pace di Gesù non è la comoda tranquillità del disimpegno, ma la serenità di aver lottato con tutte le forze contro il male e aver fatto posto al bene in sé e fuori di sé. La pace di Gesù non conquista e non è conquistata da tutti. Speriamo lo sia per noi.

CALENDARIO SETTIMANALE - *20ª settimana del Tempo Ordinario e 4ª settimana della Liturgia delle Ore*

Domenica 17 **20ª DEL TEMPO ORDINARIO** Ger 38,4-6.8-10; Sal 39 (40); Eb 12,1-4; Lc 12,49-53	S. Messa ore 10.00 Dall'Osto Arduino e familiari\Zorzi Pio, Assunta, Sergio e Marilisa\Panozzo Costantina S. Messa ore 17.00 (località Val di Gevano)
Lunedì 18 S. Elena	S. Messa ore 18.00 Mioni Giovanni
Martedì 19 S. Giovanni Eudes	S. Messa ore 18.00 Dal Castello Giovanni e Roger
Mercoledì 20 S. Bernardo	Non viene celebrata la S. Messa delle ore 18.00.
Giovedì 21 S. Pio X	S. Messa ore 18.00 Anime del purgatorio
Venerdì 22 Beata Vergine Maria Regina	S. Messa ore 18.00 Intenzione
Sabato 23 S. Rosa da Lima	S. Messa ore 18.30 Zordan Simeone
Domenica 24 **21ª DEL TEMPO ORDINARIO** Is 66,18b-21; Sal 116 (117); Eb 12,5-7.11-13; Lc 13,22-30	S. Messa ore 10.00 Vivi e defunti famiglia Dall'Osto\Intenzione

LA MIA TEMPERATURA CRISTIANA

Ti chiedo perdono, Signore, perché a volte sono un cristiano freddo.
Quando sono distratto dagli obiettivi del mondo: accumulare, apparire, giocare. Quando voglio contare solo io, decidere, imporre, trascurare. Quando non ho tempo per te, ascoltarti, meditare, chiedere aiuto. Così non posso far sentire a nessuno il tuo tepore.
Ti chiedo perdono, Signore, perché spesso sono un cristiano tiepido.
Vengo alla tua mensa, ma il mio cuore è altrove; ascolto la tua parola, ma la mia mente è sfuggente; condivido i tuoi pensieri, ma metterli in pratica è altra cosa; sento che hai profondamente ragione, ma mi convinco che non riuscirei a seguirti. Così chi mi avvicina non sarà avvolto dal tuo calore.
Spero, Signore, di diventare un giorno un cristiano caldo.
Uno di quelli che sorridono alla vita, che si appassionano per un ideale, che si abbassano a fasciare le ferite. Uno di quelli che camminano diritti,
che sono trasparenti di ogni verità, che operano per la giustizia e la solidarietà. Uno di quelli di cui la gente si può fidare, che conosciuto da vicino possa far pensare a te.
Così avrò l'onore di scaldare chi sta tremando, e cerca quel fuoco che solo tu sai accendere e non far spegnere più.

LE PAROLE DEL PAPA: "Continuiamo a pregare perché si ponga fine alle guerre. L'80° anniversario dei bombardamenti di Hiroshima e Nagasaki ha risvegliato in tutto il mondo il doveroso rifiuto della guerra come via per la risoluzione dei conflitti. Quanti prendono le decisioni tengano sempre presenti le loro responsabilità per le conseguenze delle loro scelte sulle popolazioni. Non ignorino le necessità dei più deboli e il desiderio universale di pace".

Liturgia	Sono ben accetti i fiori (e anche le offerte per acquistarli) donati per abbellire la chiesa nelle celebrazioni liturgiche. Contattare: 3492819512 – 3927889547 entro il venerdì.
Caritas	- Un GRAZIE a tutte le persone (non sono poche) che, attraverso la Caritas, con offerte o in altri modi, aiutano i singoli e le famiglie in difficoltà. In fondo la chiesa, c'è un contenitore Caritas per la raccolta di aiuti. C'è bisogno di: olio, zucchero, caffè, tonno, fagioli, passata, biscotti, latte, prodotti pulizia casa. Chiamare: 3489263474. - Ogni primo lunedì del mese lo Sportello Caritas è aperto dalle ore 17.00 alle 18.00.
Int. Messe	L'intenzione nella celebrazione della S. Messa sarebbe opportuno comunicarla entro e non oltre il giovedì precedente. Grazie.
Nota Bene	Ricordiamo che nei giorni feriali, alle ore 18.00, salvo imprevisti, viene celebrata la S. Messa. Partecipare (almeno qualche volta) è un fare e un farsi del bene.
Battesimo	Per la celebrazione del sacramento del Battesimo rivolgersi a Oriella e Pierfranco (3478038740)
Uscite	Hera - Gas chiesa parrocchiale (settembre) 53,94\Per fiori chiesa 30,00
Entrate	Offerte in chiesa 209,19\Altre offerte 34,00+5,00+50,00\Messa Monte Cengio 36,74+50,00\Stampa 8,00\Malati 15,00\Per fiori chiesa 10,00